



SPV LINEA M4 S.p.A.

Piazza Castello 3

MILANO

**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA
TRASPARENZA**

M4 S.p.A.

AGGIORNAMENTO

2024 – 2026

PARTE GENERALE

Adozione C.d.A. del 24/01/2023

SOMMARIO

IL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA DI M4 S.P.A.....	5
1. QUADRO GENERALE	5
2. M4 S.P.A.: NATURA, MISSIONE E STRUTTURA	6
3. I PRINCIPI GUIDA DEL PIANO	6
4. I SOGGETTI COINVOLTI NELL'ELABORAZIONE DEL PIANO	7
a) <i>Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.....</i>	<i>7</i>
b) <i>Organi di indirizzo</i>	<i>7</i>
c) <i>Titolari degli uffici di diretta collaborazione e dei titolari di incarichi amministrativi di vertice</i>	<i>8</i>
d) <i>Responsabili degli uffici</i>	<i>8</i>
e) <i>Dipendenti</i>	<i>8</i>
f) <i>Stakeholders</i>	<i>Errore. Il segnalibro non è definito.</i>
5. MODALITÀ DI ADOZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA.....	8
6. METODOLOGIA DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO.....	10
7. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO	11
8. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA DI M4 S.P.A...	13
a) <i>Nomina, durata dell'incarico e revoca</i>	<i>13</i>
b) <i>Compenso.....</i>	<i>14</i>
c) <i>Funzioni, compiti e responsabilità</i>	<i>14</i>
d) <i>Supporto conoscitivo ed operativo al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza di M4 S.p.A.</i>	<i>15</i>
MISURE GENERALI PER LA PREVENZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE	16
9. OBIETTIVI STRATEGICI	16
10. MISURE GENERALI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....	16
☐ <i>Modello Operativo di Gestione e Controllo.....</i>	<i>17</i>
☐ <i>Codice Etico e di Comportamento</i>	<i>17</i>

□	<i>Protocollo di Legalità, Atto Aggiuntivo in materia di corruzione e protocollo di legalità e Protocollo Operativo Monitoraggio Grandi Opere (MGO)</i>	17
□	<i>Formazione M4 S.p.A.</i>	18
□	<i>Whistleblowing</i>	19
□	<i>Trasferimento ad un diverso ufficio</i>	19
□	<i>Inconferibilità di incarichi</i>	20
□	<i>Inconferibilità e Incompatibilità di incarichi</i>	20
□	<i>Rotazione Straordinaria</i>	21
□	<i>Disposizioni sul conflitto d'interessi</i>	21
□	<i>Consultazione web verso gli Stakeholders</i>	22
□	<i>Procedure aziendali</i>	25
□	<i>La rotazione personale</i>	25
□	<i>Tavoli specifici in materia di anticorruzione e trasparenza con Dirigenti e Responsabili di funzione</i>	26
□	<i>Pantouflage</i>	26
11.	MECCANISMI INFORMATIVI	27
12.	SISTEMA SANZIONATORIO	28
	<i>Sanzioni irrogate da A.N.AC.</i>	28
	LA TRASPARENZA DI M4 S.P.A. 2024 - 2026	29
13.	L'ADOZIONE DELLA SEZIONE TRASPARENZA DEL PTPCT	31
14.	IL RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA.	31
15.	IL RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI (RPD)	31
16.	GLI OBIETTIVI PREFISSATI DA M4 S.P.A. IN MATERIA DI TRASPARENZA	32
17.	PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA	32
a)	<i>I soggetti coinvolti</i>	33
b)	<i>Gli obblighi di pubblicazione ex lege</i>	33
c)	<i>La pubblicazione di dati ulteriori</i>	34
d)	<i>La vigilanza del Responsabile della Trasparenza</i>	34
	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	35





IL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA DI M4 S.p.A.

1. Quadro generale

Il presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (per brevità anche solo **Piano**) rappresenta lo strumento attraverso il quale SPV Linea M4 S.p.A. (d'ora in poi anche solo **M4 S.p.A.** o **Società**) – quale società mista pubblico-privato concessionaria del Comune di Milano per la progettazione, costruzione e gestione della Linea 4 della metropolitana di Milano (d'ora in poi, anche, **Opera**) – descrive e sistematizza il processo finalizzato ad individuare le strategie e a formulare le misure di prevenzione del fenomeno corruttivo, adeguandosi alle prescrizioni contenute nella normativa di riferimento, ispirandosi alle *best practice* di settore, considerando anche le previsioni e raccomandazioni contenute negli atti di *soft law* (delibere, determinazioni con linee guida e pareri dell'A.N.AC.), che permettono al presente Piano di rappresentare un quadro realistico, efficiente e interdisciplinare in grado di prevenire condotte illecite. Proprio a tal fine il Piano individua le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di fenomeni corruttivi nonché gli strumenti atti a prevenirne l'insorgenza, al fine di rafforzare specificamente i principi generali di legalità, correttezza, trasparenza e imparzialità nella gestione delle attività svolte dalla Società.

L'orientamento fortemente perseguito da M4 S.p.A. verso una legalità sostanziale è dimostrato anche dalla attivazione di strumenti innovativi volti a dare costante evidenza dei processi attivi e, in fase di esecuzione, dei soggetti coinvolti nella realizzazione dell'Opera e di sperimentare con il necessario supporto istituzionale le migliori metodologie di verifica in materia di anticorruzione, di trasparenza e di tracciabilità dei flussi finanziari della filiera delle imprese impegnate nella realizzazione dell'Opera.

La Legge 190/2012 ha introdotto una più ampia definizione di “*prevenzione della corruzione*” comprendendo una vasta serie di misure con cui si creano le condizioni per rendere sempre più difficile l'adozione di comportamenti di corruzione nelle amministrazioni pubbliche e nei soggetti anche privati. L'Autorità, nel merito, precisa che “*con la legge 190/2012 non si modifica il contenuto tipico della nozione di corruzione ma per la prima volta in modo organico si introducono e, laddove già esistenti, si mettono a sistema misure che incidono laddove si configurano condotte, situazioni, condizioni, organizzative e individuali – riconducibili anche a forme di cattiva amministrazione – che potrebbero essere prodromiche ovvero costituire un ambiente favorevole alla commissione di fatti corruttivi in senso proprio*”.

Pertanto, il presente Piano vuol riferirsi non solo alle misure di contrasto dei fenomeni corruttivi in senso stretto, ossia quelli direttamente ricollegabili ai comportamenti soggettivi impropri di un soggetto che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assuma una decisione deviando dai propri doveri d'ufficio, per un vantaggio economico o meno, minando la cura imparziale dell'interesse affidatogli, ma vuole riferirsi, più in generale, anche al compimento di quegli atti che la legge suole definire come mere condotte di natura corruttiva.

L'attenzione della Società per il contrasto alle condotte di natura corruttiva, nella sua accezione più ampia, discende dalla maggioritaria partecipazione pubblica e dal perseguimento di finalità di pubblico interesse e, dunque, dall'uso di denaro pubblico.

2. M4 S.p.A.: natura, missione e struttura

M4 S.p.A. è la società per azioni costituita il 16 dicembre 2014 dal Comune di Milano, socio pubblico di maggioranza, e dai soci privati per la realizzazione della linea 4 della metropolitana di Milano.

La Convenzione di concessione dell'opera pubblica, da realizzarsi mediante finanza di progetto, è stata stipulata con il Comune di Milano, in qualità di Concedente, il 22 dicembre 2014. Da quella data M4 S.p.A. ha acquisito a tutti gli effetti la qualifica di società concessionaria della progettazione, costruzione e gestione della linea M4.

La Società ha come oggetto sociale: la progettazione, costruzione, manutenzione e gestione tecnica, amministrativa, economica e finanziaria della linea metropolitana 4 di Milano, nonché l'erogazione del relativo servizio di trasporto pubblico, in concessione dal Comune di Milano. La società non può svolgere alcuna attività diversa da quelle indicate nell'oggetto sociale, né attività extra moenia e/o assumere partecipazioni in altre società.

Il Piano si propone di realizzare un modello completo, interdisciplinare ed efficace di contrasto alla corruzione, da aggiornare e modificare nel tempo in rapporto all'evoluzione della normativa applicabile e delle vicende della Società

3. I principi guida del Piano

Il presente Piano tiene conto dell'organizzazione societaria attuale e include le indicazioni del PNA 2019 e PNA 2022. Il Piano è stato redatto alla luce dei seguenti principi:

A. Principi Strategici

- *Coinvolgimento dell'organo di indirizzo* che deve assumere un ruolo proattivo nella definizione delle strategie di gestione del rischio corruttivo e contribuire alla creazione di un contesto istituzionale e organizzativo di reale supporto al RPCT;
- *Cultura organizzativa diffusa di gestione del rischio* corruttivo appartenente a tutta la struttura e non solo al RPCT mediante una responsabilizzazione diffusa e una cultura consapevole dell'importanza della gestione del rischio e delle correlate responsabilità;
- *Collaborazione tra amministrazioni* che operano nello stesso comparto o nello stesso territorio al fine di favorire la sostenibilità economica e organizzativa del processo di gestione del rischio anche tramite la condivisione di metodologie, di esperienze, di sistemi informativi e di risorse.

B. Principi Metodologici

- *Prevalenza della sostanza sulla forma* che permetta l'adozione di specifiche misure sostanziali, e non meramente formali, calibrate sulla specificità del contesto esterno e interno;
- *Semplificazione sulla programmazione delle misure e mappature dei processi* come indicato dall'Autorità nel PNA 2022

- *Gradualità* tra le diverse fasi di gestione del rischio mediante un approccio che consenta di migliorare progressivamente e continuativamente l'entità e la profondità delle analisi del contesto nonché la valutazione e il relativo trattamento dei rischi;
- *Selettività* che consenta di individuare le priorità di intervento per ottenere una trattazione del rischio con interventi specifici e puntuali volti ad incidere sugli ambiti maggiormente esposti;
- *Integrazione* tra il processo di gestione del rischio e il ciclo di gestione della *performance* (Nel merito si evidenzia la Società non ha adottato un Piano della Performance);
- *Miglioramento e apprendimento continuo* del processo di gestione del rischio mediante il monitoraggio e la valutazione dell'effettiva situazione e dell'efficacia delle misure adottate nonché attraverso un riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di prevenzione.

C. Principi Finalistici

- *Effettività* della gestione del rischio con una concreta riduzione del livello di esposizione ai rischi corruttivi privilegiando misure specifiche che agiscano sulla semplificazione delle procedure, evitando di generare oneri organizzativi inutili o ingiustificati, e sullo sviluppo di una cultura organizzativa basata sull'integrità;
- *Orizzonte del valore pubblico* inteso come il miglioramento del livello di benessere delle comunità di riferimento delle pubbliche amministrazioni mediante la riduzione del rischio di erosione del valore pubblico a seguito dei fenomeni corruttivi.

4. I soggetti coinvolti nell'elaborazione del Piano

Si descrivono qui di seguito, in breve, i compiti e le funzioni principali dei soggetti coinvolti nella predisposizione del Piano.

a) Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ("RPCT")

Il RPCT è il soggetto titolare in esclusiva del potere di predisposizione e di proposta del Piano all'organo di indirizzo. È necessario che il RPCT partecipi alla riunione dell'organo di indirizzo al fine di verificare adeguatamente i contenuti e le implicazioni attuative. Il RPCT è inoltre tenuto a svolgere una serie di attività, cui dipendono delle rispettive e puntuali responsabilità, per la cui trattazione si rimanda al PNA 2019 – Parte IV – *Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza* e all'Allegato 3 "*Riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)*" ed al PNA 2022 – Parte "*Programmazione e Monitoraggio PIAO e PTPCT*".

b) Organi di indirizzo

L'Organo di Indirizzo, come sopra precisato, deve assumere un ruolo proattivo, anche attraverso la creazione sia di un contesto istituzionale e organizzativo favorevole che sia di reale supporto al RPCT, sia di condizioni che ne favoriscano l'autonomia.

L'organo di indirizzo è tenuto a:

- nominare il RPCT e assicurare che esso disponga di funzioni e poteri idonei allo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività;

- definire gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza che costituiscono contenuto necessario del Piano;
- adottare il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (PTPCT);
- ricevere la relazione annuale del RPCT e le segnalazioni del RPCT su eventuali disfunzioni riscontrate sull'attuazione delle misure di prevenzione e di trasparenza.

c) Titolari degli uffici di diretta collaborazione e dei titolari di incarichi amministrativi di vertice

Queste figure, attualmente non presenti in M4 S.p.A., ma che si citano per mera completezza di esposizione, svolgono compiti di supporto conoscitivo e di predisposizione degli schemi di atti per gli organi di indirizzo, sia compiti di coordinamento e di interpretazione degli atti di indirizzo. Il PTPCT è elaborato con la piena collaborazione e l'attiva partecipazione di tali figure.

d) Responsabili degli uffici

La collaborazione di queste figure è di fondamentale importanza per consentire al RPCT e all'organo di indirizzo che adotta il Piano di definire misure concrete e sostenibili da un punto di vista organizzativo entro tempi chiaramente definiti. Il loro ruolo è un tassello fondamentale dell'intera politica di prevenzione.

e) Dipendenti

Il coinvolgimento di tutto il personale in servizio è decisivo per la qualità del Piano e delle relative misure, così come l'ampia condivisione dell'obiettivo di fondo della prevenzione della corruzione e dei valori che sono alla base del Codice etico e di Comportamento.

5. Modalità di adozione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la trasparenza.

In attuazione, dunque, dell'art. 1, comma 9, L. n. 190/2012 e s.m.i. (in particolare con il Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 capo II") il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza di M4 S.p.A.:

- i) individua le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione e le relative misure di contrasto anche raccogliendo le proposte dei dirigenti;
- ii) prevede, per le già menzionate attività, meccanismi di attuazione e controllo delle decisioni, nonché meccanismi di formazione idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- iii) prevede, con particolare riguardo alle attività di cui al punto i), obblighi e modalità per la gestione delle informazioni nei confronti del Responsabile, il quale è chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
- iv) definisce modalità di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- v) definisce modalità di monitoraggio dei rapporti tra la Società e i soggetti con cui si stipulano i contratti o che siano interessati a procedimenti, anche verificando relazioni di parentela o affinità di titolari, soci, dirigenti, amministratori, dipendenti degli stessi soggetti con dirigenti e dipendenti della Società;
- vi) individua specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge come rivisti specificamente dalla Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 "*Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione*

della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”;

- vii) attua un adeguato flusso informativo al fine di consentire il monitoraggio sull'applicazione del Piano da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, del Comune di Milano e dell'A.N.AC.

Il presente Piano avrà validità a seguito dell'adozione da parte del Consiglio di Amministrazione che definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza. Esso sarà aggiornato annualmente, **entro il 31 gennaio di ciascun anno**, secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 8, L. n. 190/2012.

Nel proporre l'**aggiornamento** del Piano, il Responsabile dovrà tener conto dei seguenti fattori:

- ☐ l'efficacia dell'attuazione del Piano e l'idoneità dello stesso a seguito di attività di verifica (art. 1 comma 10, L.190/2012);
- ☐ le eventuali modifiche della disciplina normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza; del Piano Nazionale Anticorruzione e del codice penale, segnatamente nell'ambito dei delitti contro la Pubblica Amministrazione (artt. 314-360 c.p.);
- ☐ le eventuali modifiche verificatesi nell'organizzazione di M4 S.p.A.;
- ☐ l'emersione di fattori di rischio non precedentemente considerati nella predisposizione del Piano, o non sufficientemente presidiati, alla luce di eventuali segnalazioni pervenute dal personale di M4 S.p.A. o di ogni circostanza rilevante;
- ☐ le eventuali violazioni delle prescrizioni contenute in questo Piano;
- ☐ individuare il personale da inserire nei programmi di formazione e definire entro il 31 gennaio di ciascun anno procedure appropriate per selezionare e formare *“dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (art. 1 comma 10, L.190/2012). Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11”*.

Il Piano deve quindi recepire le indicazioni sul contenuto come previsto dal PNA da ultimo adottato dall'Autorità, ponendosi come documento programmatico adottato dal C.d.A. per individuare obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione per aree funzionali e per introdurre modifiche organizzative per assicurare al RPCT funzioni e poteri idonei allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività.

In tal senso il RPCT deve:

- a. effettuare monitoraggi, almeno con cadenza semestrale, sul rispetto delle misure di prevenzione alla corruzione e sul rispetto degli obblighi di pubblicità adottate nel Piano;
- b. proporre al C.d.A., per ciascun anno di aggiornamento del Piano, l'adeguamento e/o l'individuazione di nuove misure di prevenzione alla corruzione al fine di rendere il Piano il più aderente possibile alle dinamiche organizzative, operative e ambientali entro cui opera e agisce M4 S.p.A.;
- c. proporre al C.d.A., per ciascun anno di aggiornamento del Piano, l'adeguamento e/o l'individuazione di nuovi ed ulteriori obblighi di pubblicità al fine di garantire, per quanto compatibile, la massima trasparenza di M4 S.p.A.

6. Metodologia di aggiornamento del Piano

L'aggiornamento del presente Piano è stato articolato in quattro fasi:

- a) attività propedeutiche e ricognitive,
- b) analisi dei rischi;
- c) progettazione del sistema di trattamento dei rischi;
- d) stesura del Piano di prevenzione della corruzione e trasparenza.

a) Attività propedeutiche e ricognitive

Il Responsabile nel corso dell'attività di vigilanza periodica che svolge, **prevista con cadenza almeno semestrale**, ha effettuato degli incontri con i soggetti interessati dall'applicazione delle misure di prevenzione per verificare il grado di consolidamento e metabolizzazione della tematica nell'ambito delle diverse aree aziendali.

Tale modalità operativa ha permesso di meglio valutare se le misure di prevenzione del Piano siano calibrate rispetto alle peculiarità delle finalità istituzionali perseguite e alle attività svolte e da svolgere, di raccogliere eventuali percezioni di coerenza tra le misure adottate e/o da adottare ed eventuali proposte e contestualmente di sensibilizzare ulteriormente i soggetti coinvolti sui temi della prevenzione della corruzione e sulla trasparenza.

b) Analisi dei rischi.

Riguardo alla gestione del rischio è stata applicata la metodologia riferita all'Allegato 1 "*Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi*" del PNA 2019.

c) Progettazione del sistema di trattamento del rischio

La terza fase riguarda la progettazione del sistema di **trattamento dei rischi** come individuati nella fase precedente. Tale sistema comprende la definizione delle strategie di risposta al rischio e la progettazione delle azioni specifiche da implementare al fine di diminuire il profilo di rischio, come risultante dall'analisi svolta secondo le modalità di cui al paragrafo che precede, portandolo al livello di rischio considerato accettabile.

Il rischio viene considerato **accettabile** qualora possa presumersi che le misure individuate per prevenire i rischi rilevati in base alle operazioni di valutazione sopra descritte portino il livello di rischio nella classe inferiore.

Nel sistema di trattamento del rischio possono essere fatte rientrare **tutte quelle azioni che contribuiscono a ridurre la probabilità di manifestazione dei reati di corruzione oppure a limitarne l'impatto.**

Le misure per il trattamento del rischio, contenute nel presente Piano, possono dividersi, secondo quanto stabilito dalla legge anticorruzione, in:

- **misure di carattere generale**, che comprendono tutte quelle azioni comuni ai processi a rischio, che riguardano l'organizzazione nel suo complesso e che possono contribuire a ridurre la probabilità di commissione di comportamenti corruttivi;
- **misure specifiche**, che riguardano i singoli processi a rischio e sono finalizzate a definire il sistema di trattamento del rischio specifico per ciascun processo.

d) Stesura del Piano di prevenzione della corruzione

La quarta fase ha riguardato la **stesura dell'aggiornamento del PTPCT**.

Al fine di favorire la diffusione dei principi e delle regole contenute nel presente documento e la conoscenza delle misure di prevenzione che devono essere attuate nello svolgimento dell'attività della Società, è prevista un'informativa ai dipendenti e all'O.d.V. e a tutti i soggetti interessati attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale in apposita sezione "Disposizioni Generali".

7. Analisi del contesto esterno

Quadro generale

SPV Linea M4 S.p.A., d'ora in poi anche solo M4 o Società, è la concessionaria del Comune di Milano deputata alla progettazione, realizzazione e gestione della Linea 4 della metropolitana della città di Milano.

M4 è una società di capitali di diritto privato nella forma di una società mista pubblico-privato con prevalenza di capitale pubblico. A seguito del perfezionamento in data 20 dicembre 2023 dell'acquisizione, da parte di Azienda Trasporti Milanese S.p.A. ("ATM") di una partecipazione pari al 29,2% (ventinove virgola due per cento) del capitale sociale della Società M4 SpA originariamente del socio Webuild Italia SpA, l'azionariato di M4 è composto da un socio pubblico, il Comune di Milano con il 66,667% delle azioni e da soci privati ATM SpA (31,533%), Webuild Italia SpA (0,559%), Partecipazioni Italia SpA (0,559%), Hitachi Rail STS SpA (0,656%), Mer Mec STE Srl (0,014%), Sirti SpA (0,006%).

Analisi del contesto esterno in M4 S.p.A.

Nel corso del mese di maggio dell'anno 2020 è stata condotta una survey, diretta a tutti i responsabili di funzione di M4, per raccogliere i loro pareri e impressioni circa la posizione assunta dalla Società nel contesto esterno anche in relazione alla intensità e frequenza dei rapporti con i suoi interlocutori preferenziali. Il fine era quello di individuare gli ambiti e le circostanze nelle quali M4 possa trovarsi esposta al rischio del verificarsi di fenomeni corruttivi.

La survey verteva su:

- ambito geografico di rilevanza delle attività di M4 S.p.A. (Comune, Provincia/Regione, Nazionale e Internazionale);
- tipologia degli interlocutori di M4 S.p.A. per ambito geografico (Pubblica Amministrazione, Operatori Economici e Privati Cittadini).

Dalla analisi delle sole risposte fornite emerge che l'ambito geografico percepito come il più rilevante è quello comunale, seguito poi da quello provinciale, regionale, nazionale e, in minima parte, anche da quello internazionale. Si rileva quindi che, stante la forte connotazione locale della Linea 4 nel tessuto urbano di Milano, le interazioni della Società verso l'esterno non si limitano ai soli confini comunali ma si estendono anche ad ambiti geografici sempre più ampi ma con interazioni via via più ridotte.

M4 S.p.A. potrebbe quindi trovarsi esposta al rischio del verificarsi di fenomeni corruttivi diretti non solo con soggetti localizzati nel territorio comunale ma anche con soggetti che operano in aree geografiche differenti e le cui attività sono comunque connesse a quelle di M4.

In relazione alla natura degli interlocutori di M4, la *survey* ha evidenziato che i soggetti pubblici, quali istituzioni, persone politicamente esposte, società pubbliche, etc., da un lato, e soggetti privati, quali fornitori e consulenti di M4, dall'altro, sono i principali interlocutori di M4 S.p.A.

Ai fini del verificarsi dei fenomeni di corruzione o di *maladministration*, i colleghi che hanno partecipato all'indagine non hanno invece ritenuto rilevanti le interazioni che M4 ha con i privati cittadini.

Riguardo le attività, per le quali si ritiene vi siano maggiori rischi per il verificarsi di fenomeni corruttivi, ossia che possano favorire l'insorgere di fenomeni di corruzione, sono state indicate quelle legate alle attività di approvvigionamento di servizi e forniture (in ambito comunale e provinciale/regionale) e le attività di marketing e pubblicità (in ambito nazionale). Non viene segnalata alcuna altra situazione a livello internazionale.

In ultimo, quale situazione che possa favorire l'insorgenza di fenomeni corruttivi a livello comunale, è stata indicata anche quella relativa alle sollecitazioni che la Società riceve per la conclusione delle istruttorie avviate e gestite dalla funzione che cura la gestione e l'applicazione del Protocollo di Legalità.

Il fenomeno corruttivo

Ai fini della seguente analisi del contesto esterno si riportano, qui di seguito e in estrema sintesi, gli elementi di maggiore interesse estratti da fonti esterne alla Società secondo il criterio di maggiore rilevanza. M4 ha il ruolo di concessionaria nell'ambito della realizzazione di un'importante opera pubblica per la città di Milano e quindi l'ambito dell'analisi è il seguente:

- Lavori pubblici e applicazione del Codice dei Contratti pubblici (D. Lgs. 50/2016 e s.m.i.);
- Rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- Rapporti con gli Operatori Economici;
- Ambito geografico di livello nazionale e di livello comunale;
- Diversificazione delle tipologie di reato in relazione alla possibile loro interconnessione con il verificarsi di fenomeni di cattiva amministrazione (peculato, concussione, corruzione, conflitto d'interesse, etc.).

Dai report pubblicati dal Centro Studi dell'ANAC e sulla base delle informazioni disponibili sul sito a cura dell'Associazione contro la corruzione - Transparency International Italia, dalla sezione "Mappiamo la corruzione", al seguente link: <https://www.transparency.it/mappa> emerge con chiarezza che il comparto della contrattualistica pubblica resta il più colpito dai fenomeni di natura corruttiva, seguito poi dal settore del trattamento dei rifiuti e da quello della sanità.

Le violazioni riguardano in minima parte la modalità di affidamento cd. diretto, ossia quello rimesso alla discrezionalità della Stazione Appaltante, e questo vuol dire che le organizzazioni criminali riescono a muoversi tra le pieghe delle previsioni del Codice dei contratti pubblici al fine di indirizzare l'azione della P.A. verso i loro interessi. Il riferimento va fatto ai cd. bandi sartoriali confezionati appositamente per agevolare alcuni operatori economici a discapito di altri.

Di seguito gli indicatori del fenomeno corruttivo rappresentati dall'Autorità:

- illegittimità gravi e ripetute in materia di appalti pubblici: affidamenti diretti ove non consentito, abuso della procedura di somma urgenza, gare mandate deserte,

- ribassi anomali, bandi con requisiti funzionali all'assegnazione pilotata, presentazione di offerte plurime riconducibili ad un unico centro di interesse;
- inerzia prolungata nel bandire le gare al fine di prorogare ripetutamente i contratti ormai scaduti (in particolare nel settore dello smaltimento rifiuti);
 - assenza di controlli (soprattutto nell'esecuzione di opere pubbliche);
 - assunzioni clientelari;
 - illegittime concessioni di erogazioni e contributi;
 - concorsi svolti sulla base di bandi redatti su misura;
 - illegittimità nel rilascio di licenze in materia edilizia o nel settore commerciale;
 - illiceità in procedimenti penali, civili o amministrativi, al fine di ottenere provvedimenti di comodo.

Gli esponenti della Pubblica Amministrazione risultano essere i soggetti particolarmente coinvolti: politici, dirigenti/funzionari, commissari e RUP rappresentano le principali categorie di soggetti destinatari dei provvedimenti emessi dall'autorità giudiziaria.

Per l'ANAC i *“Comuni rappresentano dunque gli enti maggiormente a rischio, come si evince anche dalla disamina delle amministrazioni in cui si sono verificati episodi di corruzione [...]”*.

Riguardo all'ambito del verificarsi dei fenomeni corruttivi questi risultano manifestarsi primariamente nelle procedure di appalto pubblico rispetto ad altri ambiti quali concorsi procedimenti amministrativi, concessioni edilizie) ed il settore maggiormente colpito è quello dei lavori pubblici sia a livello nazionale che locale.

8. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza di M4 S.p.A.

Il C.d.A. di M4 S.p.A., con atto di nomina del 10 Maggio 2021 ha individuato il Responsabile di prevenzione della corruzione e Responsabile della Trasparenza nella persona dell'avv. Erika Salvatore, quale figura apicale responsabile degli Affari Legali e Societari della Società, ai sensi dell'art. 1, co. 7, della L. n. 190/2012

a) Nomina, durata dell'incarico e revoca

La **nomina** del Responsabile della Prevenzione della Corruzione all'interno di ogni amministrazione è prevista come obbligatoria ai sensi dell'art. 1, co. 7, L. n. 190/2012. L'ambito applicativo della citata previsione della L. n. 190/2012 è stato esteso dal **PNA 2016 ai soggetti di cui all'art. 2 bis, comma 2, del D. Lgs. 33/2013, quali M4 S.p.A.**

Atteso che M4 Spa è una società avente attualmente tre dirigenti, di cui due operanti nei settori maggiormente esposti a reati (tecnico – amministrativo finanziario) e aventi carichi di lavoro e responsabilità tali da non poter essere loro assegnati compiti ulteriori legati all'applicazione del Presente Piano e degli adempimenti ad esso necessariamente correlati, il Responsabile è stato individuato – in conformità a quanto disposto dal PNA 2016 (Delibera n. 831 del 3 agosto 2016) – nella figura dirigenziale del Responsabile Affari Legali e Societari.

Poiché la norma non fa espresso riferimento alla **durata**, essa corrisponderà alla durata dell'incarico del dirigente, contrattualmente pari ad un anno, cui la nomina accede.

Nel caso di specie, l'incarico del soggetto individuato quale RPC e RT termina contestualmente alla scadenza del suo contratto.

Per quanto concerne i dati relativi alla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza essi sono stati inviati esclusivamente con la compilazione di apposito modulo presente sul sito www.anticorruzione.it sezione Servizi/Servizi on line compilato digitalmente in ogni suo campo ed inviato alla casella email anticorruzione@anticorruzione.it in data 7 agosto 2018.

b) Compenso

In ottemperanza a quanto disposto dalla L. n. 190/2012 e dalle successive Linee Guida A.N.AC. (Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 e PNA 2016), la società M4 S.p.A. si impegna a non corrispondere alcun compenso per l'espletamento dell'incarico di Responsabile di prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

c) Funzioni, compiti e responsabilità

Come previsto dall'art. 1, comma 8, della Legge n. 190/2012, il C.d.A. di M4 S.p.A., su proposta del Responsabile, **entro il 31 gennaio di ogni anno**, adotta e cura che sia pubblicato **nella sezione "Trasparenza"** del sito istituzionale www.metro4milano.it, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e gli aggiornamenti annuali. Il Responsabile è tenuto a informare il **Comune di Milano**, quale amministrazione pubblica vigilante sulla Società.

Il Responsabile:

- definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione entro il 31 gennaio di ogni anno (art. 1, comma 8, L.190/2012);
- segnala all'organo di indirizzo le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza e indica i nominativi all'ufficio deputato all'azione disciplinare i nominativi delle persone che non hanno attuato correttamente le citate misure (art. 1 comma 7 L. 190/2012);
- predispone, sentiti i Dirigenti e/o Responsabili di funzione delle aree soggette maggiormente alla commissione di illeciti contro la p.a., un programma di formazione sui temi di legalità, etica e misure di prevenzione alla corruzione; (art. 1 comma 10 l. c) L.190/2012);
- verifica l'efficacia e l'idoneità del Piano, valutando l'opportunità di introdurre modifiche allo stesso in caso di accertamento di significative violazioni o a mutamenti dell'organizzazione della Società (art. 1, comma 10, l. a), L. 190/2012);
- prevede il coinvolgimento dei Dirigenti/Responsabili di funzione e del personale della Società:
 1. nella definizione delle misure per l'implementazione del Piano;
 2. nelle attività di analisi e valutazione delle aree soggette maggiormente a rischio commissione di illeciti contro la P.A. (art. 1, comma 9, l. a), L.190/2012);
- verifica la fattibilità della rotazione degli incarichi, (cfr. infra I.4) (art. 1, comma 10, l.b), L.190/2012);
- effettua attività di vigilanza d'ufficio volta a verificare l'insussistenza di cause di incompatibilità e/o inconfiribilità specifiche per gli incarichi in ottemperanza a quanto disposto dal D. Lgs. 39/2013, in collaborazione con le altre strutture di controllo interne alla società, sulla base di una programmazione che definisca le modalità e la frequenza delle verifiche, nonché su segnalazione di soggetti interni ed esterni;

- effettua attività di vigilanza d'ufficio volta a verificare l'attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 53, co. 16-ter, D. Lgs. n. 165/2001;
- esercita poteri di interlocuzione e controllo, di programmazione, impulso e coordinamento attraverso il coinvolgimento e la responsabilizzazione di tutti coloro che a vario titolo partecipano all'adozione e attuazione delle misure di prevenzione e trasparenza (Art. 1, comma 9, l. c), L.190/2012);
- svolge attività di coordinamento e collaborazione con l'O.d.V. al fine di ottimizzare l'interoperabilità del Piano con il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo;
- l'indica la figura del soggetto Responsabile dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (RASA), che nel caso di specie coincide con il Presidente della Società.

Affinché il Responsabile operi correttamente, è necessario che il Piano contenga:

- la valutazione del diverso livello di esposizione delle aree al rischio commissione di illeciti contro la P.A. e gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- la formazione dei dipendenti in via generale e speciale per i soggetti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio commissione illeciti contro la P.A.;
- obblighi di informazione nei confronti del Responsabile circa il funzionamento e l'osservanza del Piano con particolare riguardo alle attività valutate maggiormente a rischio commissione illeciti contro la P.A.;
- la valutazione, d'intesa con il Presidente o Amministratore Delegato in base all'area, della possibilità di attuare o implementare la rotazione/segregazione degli incarichi negli uffici valutati maggiormente a rischio di commissione di illeciti contro la P.A.;
- l'individuazione degli obblighi di trasparenza ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.

d) Supporto conoscitivo ed operativo al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza di M4 S.p.A.

L'attuale art. 7 della L. n. 190/2012 riconosce che a garanzia dello svolgimento del ruolo di Responsabile con autonomia ed effettività, che l'organo di indirizzo debba disporre le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei del Responsabile stesso.

Il PNA 2019, pertanto, indica come altamente auspicabile che l'RPCT sia dotato di una struttura organizzativa dedicata e che vengano assicurati effettivi poteri di interlocuzione con tutta la struttura societaria sia nella fase di predisposizione del piano che di controllo delle misure ivi individuate.

Attualmente la funzione di RPCT è stata affidata al Responsabile Affari Legali e Societari.

I compiti attribuiti a tale figura mirano a favorire il coordinamento e raccordo di ciascuna area, al fine di facilitare il meccanismo di comunicazione ed informazione, tra il Responsabile ed i Dirigenti/Direttori/responsabili di funzioni aziendali interessati dall'applicazione delle misure di prevenzione del rischio di commissione reati contro la Pubblica Amministrazione previsti nel presente piano e a coadiuvare negli adempimenti in materia di accesso civico e accesso civico generalizzato attribuiti all'RPCT.

9. Esiti sul monitoraggio dell'anno precedente

La Relazione Annuale 2023 del RPCT riguardo alla rendicontazione delle misure specifiche, ritiene che la messa in atto del processo di gestione del rischio abbia generato dentro una maggiore

consapevolezza circa le misure previste e la loro attuazione, ci sono ancora margini di miglioramento ma nel complesso non si rilevano criticità particolari. Si ritiene inoltre che l'idoneità complessiva delle misure rendicontate e della strategia di prevenzione della corruzione (con particolare riferimento alle misure previste nel Piano e attuate) sia idoneo a coprire tutti gli ambiti di rischio.

In particolare il monitoraggio relativo ad entrambi i semestri dell'anno 2023 può ritenersi complessivamente buono e soddisfacente, anche alla luce dell'intervenuta adozione nel semestre di riferimento nei termini sopra descritti delle seguenti misure:

Misure generali:

- Adozione di rilevanti procedure aziendali
- Tavoli specifici in materia di anticorruzione e trasparenza con i dirigenti e responsabili di funzione
- Formazione del personale

MISURE GENERALI PER LA PREVENZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

10. Obiettivi strategici

Il Consiglio di Amministrazione di M4 S.p.A., quale organo di indirizzo della Società, definisce i seguenti obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e per la trasparenza quale contenuto essenziale del PTPCT 2024-2026.

➤ Implementazione del Codice Etico e di Comportamento

M4 S.p.a. ritiene importante la puntuale implementazione nuovo Codice di Comportamento adottato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 Luglio 2023 e di tutte le procedure adottate come strumento di implementazione delle misure di prevenzione di cui al presente Piano.

11. Misure generali di prevenzione della corruzione

Si riporta nel seguito la tabella riepilogativa delle misure generali previste per il Piano 2024-2026 di M4 S.p.A.

MISURE GENERALI PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE 2024-2026	
1	Modello Operativo Gestione e Controllo (M.O.G.C.)
2	Codice Etico e di Comportamento
3	Protocollo di Legalità
4	Atto aggiuntivo in materia di corruzione e protocollo di legalità
5	Protocollo Operativo Monitoraggio Grandi Opere (MGO)
6	Formazione M4 S.p.A.
7	Whistleblowing
8	Trasferimento ad un diverso ufficio (art. 3 L. 97/2001) (semplice rinvio a giudizio)
9	Inconferibilità di incarichi (D.Lgs. 165/2001) (condanna non definitiva)

11	Inconferibilità e Incompatibilità incarichi (D.Lgs. 39/2013) (condanne anche non definitive)
12	Rotazione Straordinaria (D.Lgs. 165/2001 - Delibera Anac 215/2019) (avvio procedimenti penali o disciplinari per condotte corruttive)
13	Disposizioni sul conflitto di interessi (di natura personale o finanziario)
14	Consultazioni web verso gli stakeholders
15	Tavolo di confronto dirigenti/responsabili di funzioni e Presidente/A.D.
16	Procedure aziendali
17	Rotazione del Personale (misure alternative: segregazione funzioni-formazione interna-istruzioni operative)
18	Tavoli specifici in materia di anticorruzione e trasparenza con dirigenti e responsabili di funzione
19	Pantouflage

✓ **Modello Operativo di Gestione e Controllo**

Tenuto conto che il PNA 2019 indica puntualmente che “[...] il sistema di misure organizzative previste dal d.lgs. 231/2001 e quello di misure di prevenzione della corruzione disciplinate dalla l. 190/2012, seppure entrambi finalizzati a prevenire la commissione di reati e a esonerare da responsabilità gli organi preposti ove le misure adottate siano adeguate, presentano differenze significative. In particolare, il d.lgs. 231/2001 ha riguardo ai reati commessi nell’interesse o a vantaggio della società o che comunque siano stati commessi anche nell’interesse o a vantaggio di questa. La legge 190/2012 è volta invece a prevenire reati commessi in danno della società, tenendo conto altresì dell’accezione ampia di corruzione indicata nella Parte I, § 2. del presente PNA”, si ritiene che tra i due documenti vi sia un rapporto di complementarità per la semplice circostanza che le misure adottate nel Piano completano ed integrano le previsioni del M.O.G.C. al fine di ottenere un miglior presidio del fenomeno corruttivo inteso nella sua accezione più ampia e quindi non solo dal punto di vista dell’applicazione del diritto penale ma anche quale più generica condotta di natura corruttiva.

✓ **Codice Etico e di Comportamento**

M4 S.p.A. ha adottato un proprio codice contenente i principi e le disposizioni in materia di obblighi morali e di comportamento. Quest’ultimi mirano a definire gli obblighi cui sono tenuti tutti i dipendenti di M4 S.p.A. al fine di adempiere correttamente alle misure di natura organizzativa e strutturale previste nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza. La violazione di tali obblighi di comportamento, a differenza di quelli morali, determina – per chi non vi adempia – precise responsabilità disciplinari.

✓ **Protocollo di Legalità, Atto Aggiuntivo in materia di corruzione e protocollo di legalità e Protocollo Operativo Monitoraggio Grandi Opere (MGO)**

In data 27 marzo 2014, allo scopo di garantire un rapido e corretto svolgimento delle attività di costruzione della Linea M4 attraverso l’adozione di diverse misure e forme di monitoraggio dell’esecuzione dei lavori atte a rendere più stringenti le verifiche antimafia, è stato sottoscritto un Protocollo di Legalità tra la Prefettura di Milano, il Concedente (Comune di Milano) e – nelle more della costituzione della Società, avvenuta in data successiva – SP M4 S.C.p.A. (cfr. premessa 13 e art. 1, lett. c), Protocollo di Legalità). L’11 novembre 2015 inoltre è stato sottoscritto l’Atto aggiuntivo in materia di Anticorruzione al citato protocollo, ove è prevista ulteriore disciplina dei

controlli anticorrottivi **attraverso comunicazioni** da parte di M4 e del Comune di Milano, tramite banca dati, **all'A.N.AC. e alla Prefettura:**

- dei dati delle imprese di cui al comma 3 art. 1, **prima** di procedere all'indizione della procedura di gara per l'affidamento di un contratto pubblico e/o di provvedere alla sottoscrizione del contratto ovvero alla richiesta di autorizzazioni dei sub appalti e dei subcontratti;
- della volontà di avvalersi dell'esercizio della clausola risolutiva dei contratti.

È, altresì, da segnalare la sottoscrizione, avvenuta il 10 aprile 2014, del Protocollo Operativo per la Sperimentazione del Monitoraggio Finanziario relativo al Progetto Metropolitana M4 di Milano (c.d. Protocollo Capaci) tra il Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Grandi Opere (CCASGO), il Dipartimento per la programmazione ed il coordinamento della politica economica, il Comune di Milano, il Consorzio CBI (che cura, per conto dell'ABI, le attività di corporate banking) e la SP M4 S.C.p.A., nelle more della costituzione della M4 S.p.A.. Tale Protocollo ha inteso regolare il monitoraggio dei flussi finanziari per il progetto della metropolitana M4 di Milano (cfr. Parte Speciale del Piano; MOGC). Conclusasi la fase sperimentale, M4 Spa ha proceduto in data 3 febbraio 2017 alla sottoscrizione di un nuovo protocollo operativo dell'Opera con il Comune di Milano, in ottemperanza alle previsioni di cui alla delibera CIPE n. 15/2015 "Linee guida per il monitoraggio finanziario delle grandi opere (MGO) art. 36 del DL n. 90/2014, convertito dalla legge n. 114/2014" del 28 gennaio 2015.

In data 19 luglio 2021 è stato sottoscritto l'Addendum al Protocollo di Legalità allo scopo di definire l'aggiornamento delle previsioni del Protocollo del 2014 con le modifiche normative e tecniche successivamente intervenute, per quanto applicabili in ragione dell'avanzamento medio tempore dei lavori, con particolare riferimento alle procedure operative, già in uso nella prassi concordata con la Prefettura di Milano, e al sistema sanzionatorio, tenuto, altresì, conto della crisi economica e dell'emergenza sanitaria che hanno colpito il nostro Paese a partire dal 2020.

✓ **Formazione M4 S.p.A.**

Il C.d.A., l'organo dirigenziale ed i dipendenti che direttamente o indirettamente svolgono attività che presentino rilevante rischio di commissione di reati, sono tenuti a partecipare ad un **programma formativo** in merito alla normativa in oggetto. Tale programma di formazione è stato strutturato su due livelli, uno generale, rivolto a tutti i dipendenti, mirato all'aggiornamento delle competenze/comportamenti in materia di etica e della legalità; e uno specifico, indirizzato al RPCT, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a maggior rischio corruttivo, mirato a valorizzare le politiche, i programmi e gli strumenti utilizzati per la prevenzione e ad approfondire tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione.

Il Responsabile della Prevenzione, sentiti i Dirigenti/Direttori delle aree "sensibili" al rischio reato, propone il seguente piano annuale di formazione.

L'attività formativa vede quali destinatari tutto il personale dipendente, i Dirigenti/Direttori e gli Amministratori con delega come meglio specificato nei singoli programmi sotto riportati. La durata ed i contenuti di ciascun programma, per ogni destinatario sarà valutata dal Responsabile della Prevenzione, sentito il Dirigente/Direttore, in relazione alla necessità formativa della risorsa considerando il ruolo svolto e l'esperienza pregressa.

La formazione che verrà erogata viene di seguito illustrata:

Programma di formazione base sulla “Prevenzione della Corruzione e Trasparenza” per le nuove risorse

Programma di formazione di aggiornamento sulla “Prevenzione della Corruzione e Trasparenza” per Dirigenti e Responsabili di Funzione.

Programma di formazione sulla “Disciplina dei contratti pubblici” per l’Ufficio Acquisti

Programmazione formazione di aggiornamento sul “Codice Etico e di Comportamento” per tutti

✓ **Whistleblowing**

M4 S.p.A. ha adottato una propria procedura aggiornata alle disposizioni di cui al D.lgs. 24/2023 per adempiere alle previsioni del cd. “Whistleblowing” e pubblicata sul sito istituzionale della Società. La nuova piattaforma informatica “Whistleblowing” risponde pienamente ai requisiti prevista dalla normativa applicabile ed è in grado di garantire la massima segretezza dell’identità del segnalante. Incaricato alla gestione delle segnalazioni nella corrispondenza è il Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Per ogni ulteriore dettaglio nel merito si rimanda alla relativa procedura pubblicata nel sito della Società.

✓ **Trasferimento ad un diverso ufficio**

M4 S.p.A., quale misura amministrativa a tutela della protezione della propria immagine di imparzialità prevede l’applicazione della misura del trasferimento ad un diverso ufficio.

Presupposto	Reati	Misura
Rinvio a giudizio (art. 3, co. 1, Legge 27 marzo 2001 n. 97 recante “Norme sul rapporto tra procedimento penale e procedimento disciplinare ed effetti del giudicato penale nei confronti dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni”)	- Peculato - Concussione - Corruzione per l’esercizio delle funzioni - Corruzione in atti giudiziari - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio	Trasferimento ad un ufficio diverso da quello in cui prestava servizio al momento del fatto, con attribuzione di funzioni corrispondenti, per inquadramento, mansioni e prospettive di carriera, a quelle svolte in precedenza.

Il trasferimento ad altro ufficio è obbligatorio, fatta salva l’ipotesi di cui all’art. 3, co. 2, della L. 97/2001 e s.m.i. (applicabile a M4 S.p.A.) di collocare il dipendente in aspettativa o in disponibilità (in funzione della qualifica rivestita o per obiettivi motivi organizzativi) con diritto al trattamento economico. Per ogni ulteriore dettaglio si rinvia alla citata disposizione di legge. La Società ha adottato una procedura che disciplina nel dettaglio le modalità operative di applicazione della normativa ed inserito una previsione nel Codice di Comportamento relativa all’obbligo del dipendente di comunicare tempestivamente la notifica di ogni rinvio a giudizio.

✓ **Inconferibilità di incarichi**

M4 S.p.A., quale misura preventiva a tutela della protezione della propria immagine di imparzialità prevede l'applicazione della misura della inconferibilità di incarichi.

Presupposto	Reati	Misura
Condanna anche non definitiva (art. 35-bis D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165)	Delitti contro la Pubblica Amministrazione – Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione	Inconferibilità di una serie di incarichi: partecipazione a commissioni di reclutamento personale, incarichi di carattere operativo con gestione risorse finanziarie, commissioni di gara nei contratti pubblici.

Per ogni ulteriore dettaglio si rinvia alla citata disposizione di legge. Nel merito è stata adottata procedura interna per la gestione di tali ipotesi ed è stata inserita una la previsione nel Codice di Comportamento dell'obbligo del dipendente di comunicare tempestivamente la notifica di ogni condanna anche non definitiva.

✓ **Inconferibilità e Incompatibilità di incarichi**

M4 S.p.A., quale misura preventiva a tutela della protezione della propria immagine di imparzialità prevede l'applicazione della misura della inconferibilità e incompatibilità di incarichi.

Presupposto	Reati	Misura
Condanna anche non definitiva (Art. 3, D. Lgs. 8 aprile 2013 n. 39 “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso enti privati in controllo pubblico, a norma dell’art. 1, commi 49 e 50, della Legge 6 novembre 2012, n. 190”)	Delitti contro la Pubblica Amministrazione – Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione	Inconferibilità e incompatibilità di una serie di incarichi: incarichi dirigenziali interni ed esterni, incarichi amministrativi di vertice, di amministratore di enti pubblici ed enti privati in controllo pubblico, le cariche in enti privati regolati o finanziati, i componenti di organi di indirizzo politico, come definiti dall’art. 1 del D. Lgs. 39/2013, incarichi di commissario per l'affidamento di contratti pubblici o per la selezione di personale.

Per ogni ulteriore dettaglio si rinvia alla citata disposizione di legge. Nel merito è stata adottata una procedura interna per la gestione di tali ipotesi ed è opportuna la previsione nel Codice di Comportamento dell'obbligo del dipendente/amministratore di comunicare tempestivamente la notifica di ogni condanna anche non definitiva. La suddetta procedura interna, come segnalato nel PNA 2019, ha previsto:

- la preventiva acquisizione della dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità da parte del destinatario dell'incarico;
- la successiva verifica entro un termine congruo da definire;
- il conferimento dell'incarico solo all'esito positivo della verifica;
- la pubblicazione contestuale dell'atto di conferimento dell'incarico e della dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità.

✓ **Rotazione Straordinaria**

M4 S.p.A. prevede inoltre l'applicazione della misura della cd. "rotazione straordinaria".

Presupposto	Reati	Misura
Avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva (Art. 16, co. 1, lett. l-quater, del D. Lgs. 165/2001")		Assegnazione di altro ufficio o servizio

La rotazione straordinaria potrà essere disposta, **con motivato provvedimento del Consiglio di Amministrazione**, accertato l'avvio di un procedimento penale o disciplinare nei confronti del dipendente, ivi inclusi i dirigenti, quando l'oggetto del procedimento penale o disciplinare riguardi una condotta qualificabile come "corruttiva" ai sensi dell'art. 16, co. 1, lettera L-quater, del D. Lgs. 165/2001.

La rotazione straordinaria, qualora la Società abbia accertato i presupposti che legittimano al suo ricorso, si espleta nella revoca dell'incarico dirigenziale oppure al trasferimento del dipendente ad altro ufficio.

Per ogni ulteriore dettaglio si rinvia alla citata disposizione di legge. Nel merito è stata avviata e presentata in Consiglio di Amministrazione una prima bozza di una procedura interna per la gestione di tali ipotesi e la previsione nel Codice di Comportamento dell'obbligo del dipendente/amministratore di comunicare tempestivamente la notifica dell'avvio di ogni procedimento penale. La suddetta procedura interna è stata redatta in linea con quanto previsto nella Delibera 215/2019 dell'A.N.AC. recante "*Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, co. 1, lettera l-quater, del D. Lgs. n. 165/2001*" cui si rinvia per ogni ulteriore dettaglio.

✓ **Disposizioni sul conflitto d'interessi**

Il PNA 2019, configura l'esistenza di una situazione di conflitto di interessi laddove la cura dell'interesse pubblico possa essere deviata per favorire il soddisfacimento di interessi contrapposti di cui sia titolare, in via diretta o indiretta, il soggetto preposto. In via più generale si ritiene, inoltre, sussistere un conflitto di interessi anche quando vi sia una situazione, anche in astratto, capace di compromettere il corretto agire amministrativo e l'imparzialità richiesta al dipendente nell'esercizio del suo potere decisionale. Si rileva poi una accezione ancora più ampia di conflitto di interessi cd. "strutturale" quando l'imparzialità nell'espletamento dell'attività amministrativa potrebbe essere pregiudicata in modo sistematico da interessi personali o professionali derivanti dall'assunzione di un incarico, pur compatibile ai sensi del D. Lgs. 39/2013, a prescindere da una specifica tipologia di atti o procedimenti.

Tenuto in debita considerazione quanto sopra e nell'intento di realizzare un modello completo di contrasto alla corruzione, il presente Piano prevede quale misura preventiva, l'obbligo di astensione in capo al Responsabile del Procedimento o al titolare dell'Ufficio competente ad effettuare valutazioni, a predisporre atti endoprocedimentali e ad assumere il provvedimento finale nel caso in cui si trovi in una situazione di conflitto di interessi, anche solo potenziale.

Si rammenta, inoltre, che l'obbligo di astensione per il dipendente corre anche:

- nel caso in cui la Società concluda accordi con imprese con cui il dipendente stesso abbia stipulato contratti a titolo oneroso (ad eccezione di quelli conclusi mediante adesione a formulari o moduli predisposti dal fornitore) o abbia ricevuto altre utilità nel biennio precedente;
- nel caso in cui il dipendente concluda contratti a titolo privato con persone giuridiche o fisiche con le quali abbia concluso, nel biennio precedente, contratti di appalto, finanziamento, assicurazione, per conto di M4 S.p.A.

E' stata adottata una procedura interna per la gestione di tali ipotesi e sono state inserite nel nuovo Codice di Comportamento previsioni relative all'obbligo del dipendente di comunicare tempestivamente ogni situazione, anche potenziale, di conflitto di interessi. La suddetta procedura interna, come segnalato nel PNA 2019 e nel PNA 2022, prevede, *inter alias*:

- acquisizione e conservazione delle dichiarazioni di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi da parte dei dipendenti al momento dell'assegnazione dell'ufficio o della nomina a RUP;
- monitoraggio della situazione, attraverso l'aggiornamento periodico, delle dichiarazioni rese sulla insussistenza del conflitto di interessi;
- esemplificazione delle casistiche ricorrenti di situazioni di conflitto di interessi;
- individuazione dei soggetti che sono tenuti a ricevere tali dichiarazioni rese dai dipendenti o dai dirigenti, dai vertici amministrativi, dai consulenti o da altre posizioni previste dalla struttura organizzativa di M4 S.p.A.;
- gestione del conflitto di interessi nel caso di affidamento di incarichi a consulenti.

✓ **Consultazione web verso gli Stakeholders**

M4 S.p.A. adotta le seguenti misure di consultazione verso la società civile e le maggiori organizzazioni portatrici di interessi collettivi affinché gli stessi possano formulare proposte da valutare in sede di elaborazione del Piano. Le consultazioni potranno avvenire attraverso i seguenti canali:

- accesso civico, quale forma di partecipazione prevista dalla normativa;
- accesso civico generalizzato, quale forma di partecipazione prevista dalla normativa;
- consultazioni web, quale forma di consultazione volontaria da attivarsi nel corso dell'anno su tematiche afferenti alla elaborazione del Piano Triennale per la Prevenzione delle Corruzione e per la Trasparenza della Società.

Accesso civico

Per quanto concerne l'accesso civico, il legislatore conferma che l'istanza viene presentata al RPCT il quale si dovrà esprimere con un provvedimento motivato entro 30 giorni e sussistendone i presupposti avrà cura di procedere alla pubblicazione, tramite i responsabili, sul sito dei dati, informazioni e documenti richiesti e dovrà procedere a comunicarne l'avvenuta pubblicazione al richiedente indicandogli il collegamento ipertestuale.

A differenza del diritto di accesso agli atti, disciplinato dagli artt. 22 ss. della Legge n. 241/1990 e dal relativo regolamento di cui al D.P.R. n. 184/2006, per esercitare il quale è necessario dimostrare la sussistenza di un “interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso” (art. 22 citato) e che comunque non può essere finalizzato ad un “controllo generalizzato dell'operato delle pubbliche amministrazioni”, l'accesso civico **non richiede la dimostrazione di alcun interesse all'ostensione dei documenti**, basandosi esclusivamente sulla violazione degli obblighi di trasparenza.

M4 S.p.A. adotta, quindi, per quel che riguarda le richieste da parte dei cittadini e delle imprese sui dati non pubblicati, adeguate procedure in modo da rendere risposte tempestive e complete secondo quanto previsto dall'art. 5 comma 1 citato.

La **richiesta** di accesso civico, che va presentata al Responsabile Trasparenza della Società all'indirizzo e-mail trasparenza@metro4milano.it:

- non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente;
- non deve essere motivata;
- non comporta spese a carico dell'istante.

Entro 30 giorni dalla richiesta, la Società:

- procede alla pubblicazione sul sito istituzionale del documento, dell'informazione o dei dati richiesti, ove effettivamente mancanti;
- trasmette contestualmente il dato al richiedente, ovvero ne comunica l'avvenuta pubblicazione, indicando il pertinente collegamento ipertestuale.

Se il documento, l'informazione o il dato richiesto risultano già presenti nella sezione a tale scopo predisposta nel rispetto della normativa vigente, sarà cura della Società indicare al richiedente il relativo collegamento ipertestuale dal quale è possibile consultare il documento richiesto.

In caso di ritardo o mancata risposta da parte della Società il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo di cui all'art. 2, comma 9-bis, della L. n. 241 del 1990.

Il C.d.A., nella seduta del 22 dicembre 2021, ha individuato nella figura del Presidente del Consiglio di Amministrazione, il soggetto cui attribuire il potere sostitutivo in caso di inerzia del Responsabile Trasparenza. Sul sito internet istituzionale della Società è pubblicata, altresì, in formato tabellare e con collegamento ben visibile nella homepage, l'indicazione del soggetto a cui è attribuito il potere sostitutivo e a cui l'interessato può rivolgersi in caso di mancata o tardiva risposta. Costui in caso di ritardo, comunica senza indugio il nominativo del Responsabile Trasparenza, ai fini della valutazione dell'avvio del procedimento disciplinare.

Sarà, poi, compito del soggetto cui è attribuito il potere sostitutivo, ricevuta la richiesta del cittadino, verificare l'effettiva sussistenza dell'obbligo di pubblicazione in base a quanto previsto dalla legge o dal presente Programma. I termini per il suo adempimento sono quelli di cui all'art. 2, comma 9-ter, della L. n. 241 del 1990, ossia un termine pari alla metà di quello originariamente previsto (15 giorni).

Accesso civico generalizzato

La fattispecie del cosiddetto “accesso civico generalizzato” differisce dall'accesso civico “semplice” in quanto si delinea come libertà da parte di chiunque di richiedere dati, informazioni e documenti, che incontra quali unici limiti da una parte gli interessi pubblici e/o privati indicati nell'art. 5 bis commi 1 e 2, e dall'altra il rispetto delle norme che prevedono specifiche esclusioni (art. 5 bis comma 3). In tale senso l'A.N.AC. con Delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016 ha approvato le Linee guida recanti indicazioni operative in materia di esclusione e limiti all'esercizio dell'accesso civico

generalizzato (il cosiddetto Foia) adottato d'intesa con il Garante per la protezione dei dati personali con parere favorevole della Conferenza unificata. Le Linee Guida intendono regolare gli ambiti in cui i cittadini avranno il diritto di conoscere atti e documenti detenuti dalle amministrazioni e dagli altri soggetti individuati, anche senza un interesse diretto. Spetterà poi agli enti valutare, caso per caso, eventuali eccezioni.

In tale ottica la società ha proceduto con l'approvazione di un regolamento e di un modulo di richiesta di cui è stata data evidenza nella sezione trasparenza dovrà procedere con l'approvazione di specifiche procedure per rendere fluido il processo istruttorio e le modalità di risposta ai cittadini, stante che l'accesso agli atti di cui alla legge 241/90 continua certamente a sussistere parallelamente all'accesso civico (generalizzato e non) operando su base di norme e presupposti diversi. In tale senso ne verrà data evidenza sul sito nella sottosezione "Altri contenuti" – "Accesso Civico generalizzato". E' stata inoltre messa a disposizione una casella di posta elettronica dedicata AccessoCivicoGeneralizzato@metro4milano.it per inviare i moduli di richiesta. La Società inoltre, nella prassi operativa, si adegua al dettato del Consiglio di Stato, riportato anche dal PNA 2022, che ha ritenuto applicabile il FOIA agli atti delle procedure di gara, anche con riferimento alla fase esecutiva del contratto.

A quanto sopra indicato si precisa inoltre, per completezza, che M4 S.p.A., quale società mista partecipata e controllata dal Comune di Milano, promuove un costante scambio di idee in merito all'applicazione del presente Piano con il Comune, anch'esso tenuto in quanto ente pubblico a dotarsi di un proprio PTPCT, onde recepire indicazioni utili, mantenere una coerenza complessiva nelle scelte effettuate ovvero fornire spunti che possono essere applicabili alle altre società partecipate dall'Amministrazione.

In particolare, la Società parteciperà alle sedute delle Commissioni Consiliari del Comune di Milano laddove sarà chiamata ad intervenire, al fine di rendere conto del proprio operato e di trarre spunti integrativi per il perfezionamento del presente documento, assicurando il proprio impegno e la propria disponibilità a prendere parte alle sottocommissioni e/o ai tavoli operativi relativi.

Si individuano in particolare le attuali seguenti commissioni che svolgono funzioni istruttorie, consultive e referenti:

1. Verifica e Controllo Enti Partecipati;
2. Mobilità Trasporti Politiche Ambientali Energia Protezione Civile Animali e Verde;
3. Casa Lavori Pubblici Erp;
4. Antimafia;
5. Bilancio Tributi Demanio e Acquisti;
6. Sicurezza e Coesione Sociale - Polizia Locale.

L'intento delle misure di cui al presente paragrafo è quello di realizzare un Piano in continuo aggiornamento e aperto al dialogo e allo stimolo esterno, in linea con la necessità di svolgere incontri di consultazione anche con gli organismi che l'Amministrazione Comunale costituirà per monitorare i temi che possano avere attinenza con il presente documento e con l'attività svolta da M4 S.p.A., ad esempio il Comitato Antimafia e Consulte Cittadine.

Il rapporto con il territorio, ad esempio per tramite dei Consigli di Zona che eventualmente intenderanno interloquire con la Società in merito ai lavori in corso, è tenuto in grande attenzione

dalla Società. Da siffatti confronti, infatti, potrebbero emergere circostanze rilevanti per illustrare e adempiere con maggiore ridondanza pubblica all'impegno nel contrasto e nella prevenzione delle illegalità da parte della Società stessa.

La Società, consapevole dell'importanza della trasparenza in relazione alle attività da essa svolte, si rende promotrice di incontri con gli stakeholders allo scopo di promuovere la cultura della legalità e l'etica della trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche, in applicazione dei canoni sanciti costituzionalmente riguardo all'azione amministrativa. Saranno, pertanto, promosse ed organizzate, le "Giornate della trasparenza" alle quali parteciperà anche il Concedente, al fine di illustrare i risultati programmati al momento dell'adozione del Programma e conseguiti a distanza di un anno con il coinvolgimento di soggetti specializzati in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza. Tali attività, oltre a sensibilizzare gli stakeholders sono finalizzate a trarre risultati da poter applicare nel corso dell'aggiornamento del Programma Triennale.

L'esito dei suddetti momenti di confronto, costituiranno dei sicuri spunti per l'integrazione e l'aggiornamento del Piano adottato da M4 S.p.A.

✓ **Procedure aziendali**

M4 S.p.A. si è dotata di una serie di Linee Guida e Procedure per la gestione dei principali e più rilevanti processi aziendali. Le Linee Guida e le Procedure rappresentano delle misure di natura organizzativa che consentono di tipizzare e standardizzare l'azione dei dipendenti di M4 S.p.A. all'interno di binari ben definiti. Con le stesse procedure si vuol anche definire con precisione non solo le attività ma anche i ruoli e le diverse responsabilità coinvolte in una specifica attività/processo. In tal senso si ritiene di ottenere una migliore segregazione dei ruoli al fine, anche per una struttura snella come quella di M4 S.p.A., di tenere distinte le figure che svolgono attività istruttoria da quelle che assumono le relative determinazioni.

✓ **La rotazione personale**

M4 S.p.A. ha una struttura organizzativa costruita nell'ottica del più efficiente utilizzo delle risorse anche pubbliche di cui beneficia e perciò, pur garantendo la professionalità necessaria al perseguimento del proprio oggetto sociale, tramite la doverosa individuazione dei soggetti competenti in base alle diverse aree di attività in cui la Società è concretamente impegnata, è molto snella e con un numero esiguo di dipendenti e di dirigenti. La Società, pertanto, non può garantire ad oggi una completa rotazione del personale, considerata l'assenza di adeguate professionalità per realizzare tale misura senza pregiudizio per l'ordinaria operatività della Società e per i risultati che deve conseguire.

Tuttavia, la Società ritiene comunque opportuno applicare misure alternative alla rotazione quali appunto la c.d. segregazione delle funzioni ovvero la "distinzione delle competenze" attribuendo a soggetti diversi i compiti di: a) svolgere istruttorie e accertamenti; b) adottare decisioni; c) attuare le decisioni prese; d) effettuare verifiche.

Si ritiene altresì importante, quale misura alternativa, l'adozione di adeguati piani di formazione, anche interna, che consenta ai dipendenti di uno stesso ufficio di poter acquisire quelle competenze professionali e trasversali necessarie per consentire ai relativi responsabili la possibilità concreta di disporre di personale flessibile e impiegabile in diverse attività. L'obiettivo è quello di evitare il più possibile che la permanenza di alcuni dipendenti per lungo tempo nella stessa mansione o funzione possa creare le condizioni ove pressioni interne o esterne siano in grado di attivare dinamiche inadeguate. A tal fine il Piano prevede la formazione dei colleghi di uno stesso ufficio in modo da

rendere, all'interno dell'ufficio stesso, il personale più flessibile rispetto alle attività dell'ufficio stesso.

✓ **Tavoli di confronto in materia di anticorruzione e trasparenza con Dirigenti e Responsabili di funzione**

M4 S.p.A. ritiene opportuno adottare la misura del confronto periodico tra Dirigenti e Responsabili di Funzioni al fine di ottimizzare l'adozione di strategie condivise di prevenzione ed emersione dei fenomeni corruttivi tra tutte le aree della Società migliorando la comunicazione interna a riguardo. Tali momenti di confronto avranno ad oggetto anche la trattazione specifica del Piano Triennale di Prevenzione alla Corruzione e per la Trasparenza adottato dalla Società al fine in particolare di

- illustrare i contenuti del PNA adottato dall'A.N.AC.;
- supportare i diversi responsabili nell'attuazione delle misure previste dal Piano di M4 S.p.A.;
- confrontarsi sull'andamento del Piano e sulla efficacia delle misure adottate;
- proporre l'adozione di nuove misure anticorruzione o per la trasparenza oppure per proporre la modifica di quelle già adottate;
- confrontarsi nelle varie fasi di adozione del nuovo Piano per l'anno successivo (analisi del contesto interno ed esterno, mappatura dei processi, individuazione e valutazione del rischio, monitoraggio, etc.).

✓ **Pantouflage**

Ai sensi della vigente normativa in materia di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi, (di cui all'attuale art. 53 c. 16 ter D.lgs. 165/2001) i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della Società, non possono svolgere nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività di M4 S.p.A. Il divieto si estende anche ai titolari di incarichi indicati nell'art. 21 del D. Lgs. 39/2013. Si applica quindi ai dirigenti, amministratori, a coloro che svolgono funzioni apicali o a cui sono conferite deleghe di rappresentanza all'esterno di M4 S.p.A., compresi gli incarichi amministrativi di vertice. Per soggetti privati destinatari dell'azione dell'amministrazione si intendono, nell'accezione più ampia, qualsiasi soggetto privato che sia stato destinatario dell'azione di M4 S.p.A. e che le funzioni effettivamente svolte dal dipendente siano state esercitate effettivamente nei confronti di tale soggetto privato. In linea con quanto previsto nel PNA 2019 dell'A.N.AC. tra i soggetti privati sono da considerarsi anche le società partecipate o controllate dalla pubblica amministrazione. Si precisa che il Comune di Milano nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021- 2023 ha ritenuto applicabile il divieto solo in relazione ai soggetti privati escludendo così che vi siano ricomprese anche le partecipate o controllate dal Comune di Milano o da altre Pubbliche Amministrazioni.

Il divieto di *pantouflage* è strettamente connesso al tema del conflitto di interessi essendo la norma tesa a scongiurare il prodursi degli effetti *contra ius* che potrebbero derivare da una situazione di conflitto di interessi.

Riguardo all'applicabilità del divieto ai dipendenti di M4 Spa va tenuta in debita considerazione la particolare natura di M4 S.p.A. e dei rapporti intercorrenti con i propri Soci. Altresì è da considerare che gli amministratori di nomina privata ricevono la retribuzione non dalla Società ma dalla società socia che a sua volta ha incamerato l'emolumento dalla Società. Inoltre ai fini dell'applicazione del divieto ai dipendenti di M4 che, a seguito di cessazione del rapporto con M4, intendano prestare

attività lavorativa presso le società socie va preso in considerazione che le stesse non sono soggetti terzi rispetto alla Società e ciò renderebbe peculiare l'applicazione del divieto a tale fattispecie.

La norma prevede la sanzione della nullità dei contratti conclusi e degli incarichi conferiti all'ex dipendente di M4 S.p.A. mentre per il soggetto privato il divieto di stipulare contratti con la Società. Ulteriore sanzione può essere anche l'obbligo di restituzione dei compensi percepiti e accertati per lo svolgimento dell'incarico da parte dell'ex dipendente. Per ogni ulteriore dettaglio si rinvia all'art. 53, co. 16 *ter*, del D. Lgs. 165/2001. Il PNA 2022, con espresso riferimento alle recenti pronunce del Consiglio di Stato e Corte di Cassazione, ha confermato in capo ad ANAC i poteri di vigilanza e sanzionatori ed ha individuato nell'RPCT il punto di riferimento dell'ANAC che potrà richiedere a quest'ultimo chiarimenti ed informazioni per la valutazione di eventuali segnalazioni ricevute. Il PNA 2022 specifica inoltre che le amministrazioni sono tenute a svolgere una verifica istruttorio sul rispetto della norma sul *pantouflage* da parte di proprio ex dipendenti, verifiche che possono essere svolte da RPCT con il supporto degli uffici competenti all'interno dell'amministrazione.

Nel merito è inoltre opportuno prevedere una procedura interna per la gestione di tali ipotesi anche alla luce dei suggerimenti sulle misure di prevenzione e strumenti di accertamento di violazioni del divieto contenuti nel PNA 2022.

.La suddetta procedura interna dovrà prevedere, *inter alias*:

- l'inserimento di apposite clausole negli atti di assunzione del personale che prevedono il divieto del *pantouflage*;
- la previsione di una dichiarazione da sottoscrivere al momento della cessazione del servizio o dall'incarico, con cui il dipendente si impegna al rispetto del divieto del *pantouflage*, allo scopo di evitare contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma;
- previsione nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici dell'obbligo dell'Operatore Economico di dichiarare di non aver stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti di M4 S.p.A. in violazione del predetto divieto del *pantouflage*.

12. Meccanismi informativi.

Il Responsabile supportato dal Referente **si occuperà anche della consultazione periodica** del sito www.anticorruzione.it per il recepimento di tutti gli atti di disposizione dell'Autorità con lo scopo di informare la Società ai fini dell'adeguamento tempestivo agli stessi.

La M4 S.p.A. ispirerà il proprio operato agli atti di A.N.AC. che vengono emessi nelle forme di:

- Delibere;
- Determinazioni;
- Linee guida;
- Pareri sulla Normativa;
- Pareri di Precontenzioso.

Ogniquale volta il Responsabile rilevi necessità di adeguamento per la Società in funzione di atti deliberati dall'Autorità, ne informa, il C.d.A., il Collegio Sindacale e l'O.d.V. Gli aggiornamenti dei

documenti societari rilevanti in materia di anticorruzione e trasparenza verranno effettuati come segue:

- per quelli ritenuti indifferibili dal C.d.A., sulla scorta di quanto segnalato dal Responsabile della Prevenzione o dal Collegio Sindacale o dall'O.d.V., verranno adottati i conseguenti provvedimenti con delibera del C.d.A. stesso;
- altrimenti, le novità intervenute verranno recepite nell'ambito dell'aggiornamento annuale del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
- per quanto concerne gli aggiornamenti di immediata eseguibilità il Responsabile della Prevenzione provvederà ad informare la Società.

13. Sistema sanzionatorio

La Legge n. 190/2012 ha stabilito che la violazione delle regole dei Codici adottati da ciascuna amministrazione in conformità al Codice di comportamento ex DPR n. 62/2013 ("Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165") dà luogo a responsabilità disciplinare.

Il sistema disciplinare e sanzionatorio adottato da M4 S.p.A. è contenuto nel Codice Etico e di Comportamento.

Al mancato rispetto delle prescrizioni del predetto Codice consegue l'irrogazione delle sanzioni disciplinari previste, secondo il principio di tempestività e immediatezza della contestazione, senza attendere l'esito dell'eventuale giudizio civile o penale istaurato innanzi le competenti Autorità Giudiziarie.

Sanzioni irrogate da A.N.AC.

L'A.N.AC. ha ritenuto di disciplinare con apposito regolamento il potere sanzionatorio nel caso di omessa adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza e dei Codici di Comportamento.

Costituisce "omessa adozione" non solo la mancata adozione della deliberazione dell'organo competente ad approvare i provvedimenti, ma equivale a tale fattispecie anche:

- l'approvazione di un Piano puramente ricognitivo di misure, in materia di anticorruzione, in materia di adempimento degli obblighi di pubblicità ovvero in materia di Codice di Comportamento;
- l'approvazione di un Piano il cui contenuto riproduca in modo integrale analoghi provvedimenti adottati da altre amministrazioni, privo di misure specifiche introdotte in relazione alle esigenze dell'Amministrazione o della società;
- l'approvazione di un Piano privo di misure per la prevenzione del rischio nei settori più esposti, privo di misure concrete di attuazione degli obblighi di pubblicazione di cui alla disciplina vigente, meramente riproduttivo del Codice di comportamento ex D.P.R. n. 62/2013.

A tali fini l'art. 19 del D.L. n. 90/2014 convertito con modificazioni dalla L. n. 114/2014, il comma 5 attribuisce ad A.N.AC., tra gli altri, anche il compito di applicare *"salvo che il fatto costituisca reato, nel rispetto delle norme previste dalla legge 24 novembre 1981, n. 689, una sanzione amministrativa non inferiore nel minimo a euro 1.000 e non superiore nel massimo a euro 10.000,*

nel caso in cui il soggetto obbligato ometta l'adozione dei piani triennali di prevenzione della corruzione, dei programmi triennali di trasparenza o dei codici di comportamento”.

Pertanto, si rimanda al “*Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell’Autorità Nazionale Anticorruzione per l’omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza, dei Codici di comportamento*” ove tuttora applicabile per lo svolgimento del procedimento per l’irrogazione da parte di A.N.AC. delle sanzioni ivi descritte e riferibili al D. Lgs. n. 33/2013.

Il “soggetto obbligato” cui si riferisce il legislatore è individuabile nell’organo che la legge o l’amministrazione interessata (compresi gli enti di diritto privato in controllo pubblico) ha individuato come competente a predisporre, adottare e/o approvare i Piani e i Programmi triennali citati.

Si segnala altresì che in materia di trasparenza, ai sensi dell’art. 45 del d.lgs. n. 33 del 2013, sull’effettivo adempimento degli obblighi di pubblicazione, così come graduati nelle Nuove Linee guida, la mancata pubblicazione di dati, documenti e informazioni obbligatori costituisce illecito disciplinare ai sensi dell’art. 45, co. 4. L’illecito disciplinare è perseguibile anche nelle società e negli enti di diritto privato controllati e partecipati. Al fine dell’esercizio dell’azione disciplinare l’A.N.AC. ha il potere di segnalare l’illecito all’ente interessato. In mancanza di un ufficio disciplinare istituito (ai sensi dell’art. 55-bis del d.lgs. n. 165 del 2001) la segnalazione viene effettuata al RPCT, ove esistente, e agli organi di indirizzo dell’ente.

Si ricorda anche che la mancata comunicazione al proprio ente da parte dei soggetti obbligati dei dati di cui all’art. 47 del d.lgs. n.33 del 2013 comporta l’irrogazione di una sanzione da parte dell’A.N.AC.

Si segnala altresì che l’inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente e il rifiuto, il differimento e la limitazione dell’accesso civico, ad eccezione delle ipotesi prevista dall’articolo 5-bis, costituiscono elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all’immagine dell’ente e sono comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili.

LA TRASPARENZA DI M4 S.P.A. 2024-2026

La sezione Trasparenza di M4 del Piano Triennale di Prevenzione alla corruzione (art. 10 del D. Lgs. 33/2013) avente valore programmatico viene adottato dal Consiglio di Amministrazione, organo di indirizzo societario, quale documento strategico gestionale che individua soluzioni idonee ad assicurare l’adempimento degli obblighi di pubblicazione dei dati e informazioni previsti dalla normativa.

M4 S.p.A. è consapevole che la trasparenza rappresenta un’imprescindibile misura di prevenzione della corruzione e strumento a garanzia dell’efficienza ed efficacia delle attività di pubblico interesse e dei fini istituzionali.

Il Programma Triennale per la Trasparenza, adottato per la prima volta nel 2016, è aggiornato alla luce delle modifiche normative successivamente introdotte.

Per trasparenza il D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 (art. 1) intende *“la libertà di accesso di chiunque ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti di cui all’articolo 2 bis, garantita, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti”*.

Ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 (di seguito, anche “Decreto Trasparenza”) e in particolare dell’art. 2 bis, introdotto dall’art. 3 del D. Lgs. 97/2016 che individua l’ambito soggettivo di applicazione della disciplina della trasparenza riconoscendo tra i destinatari le società in controllo pubblico (2 bis co.2) e le società a partecipazione pubblica (2 bis co. 3).

M4 S.p.A., società **a partecipazione pubblica maggioritaria e in controllo pubblico**, in considerazione del suo oggetto sociale e delle attività ad essa affidate, è tenuta ad applicare le disposizioni in materia di trasparenza.

Pertanto, la Società procederà con l’adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza 2024-2026 in adesione alle previsioni di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni nonché della legalità e metabolizzazione interna della cultura della integrità, adottando il **criterio della “compatibilità”** intesa come ricerca dei necessari ed opportuni adattamenti degli obblighi di pubblicazione in ragione delle proprie peculiarità organizzative.

Ne deriva quindi che *“come per le pubbliche amministrazioni (cfr. delibera A.N.AC. n. 1310/2016), anche per le società controllate la definizione di una sezione (trasparenza sul sito istituzionale) costituisce l’atto fondamentale di organizzazione dei flussi informativi necessari a garantire l’elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione di informazioni, dati e documenti, specificando inoltre modalità, tempi e risorse per attuare gli obblighi di trasparenza e il sistema di monitoraggio sull’attuazione degli stessi.”*

Al fine di rendere maggiormente incisiva l’applicazione di tale adempimento volto ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi delle informazioni da pubblicare, le linee guida infatti, sottolineano che la Società deve prevedere uno specifico sistema delle responsabilità con l’indicazione dei nominativi dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione sia dei dati, delle informazioni e dei documenti la cui pubblicazione è espressamente prevista da specifiche norme di legge, sia di quelli c.d. “ulteriori” individuati dalla medesima società in ragione delle proprie caratteristiche strutturali e funzionali (art. 1, co. 9, lett. f) l. 190/2012 e art. 7-bis, co. 3, d.lgs. 33/2013) come identificate dall’allegato “trasparenza” al presente Piano che si ispira all’allegato della citata determina A.N.AC.

Pertanto, la Società dovrà tenere conto ai fini della valutazione della responsabilità dirigenziale e dell’eventuale corresponsione della retribuzione di risultato conseguente, della capacità di perseguimento degli obiettivi legati alla trasparenza da parte dei soggetti coinvolti nell’attuazione delle misure di trasparenza previste dalle norme o introdotte dalla società stessa.

Nelle società in controllo pubblico – quali M4 S.p.A. – pertanto è perseguita e garantita la **trasparenza sia relativamente all’organizzazione che alle attività di pubblico interesse effettivamente svolte**.

Per tale ragione nel piano sono chiaramente identificati i soggetti che, detenendo documenti, informazioni e dati oggetto di pubblicazione, sono responsabili internamente della trasmissione e della pubblicazione degli stessi sul sito istituzionale di M4 Spa.

Tale identificazione si rende tanto più necessaria a fronte della rimodulazione delle previsioni di trasparenza *on line* obbligatoria di cui all'art. 5 del decreto Trasparenza che disciplinano il nuovo accesso civico detto “generalizzato”. In tale ottica la società si è dotata di un atto di regolazione che tiene conto delle linee guida A.N.AC. “FOIA”.

14. L'adozione della sezione Trasparenza del PTPCT

Il Programma della trasparenza di M4 è stato predisposto nel rispetto della Delibera CIVIT n. 50/2013 “Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale e l'integrità 2014-2016” e delle successive delibere A.N.AC che hanno provveduto ad aggiornare ed integrare la predetta.

Le iniziative che si intendono attuare per il triennio 2023 -2025 sono legate al pieno e puntuale adeguamento di tutte le previsioni specificate nell'allegato “trasparenza”.

15. Il Responsabile della Trasparenza.

L'incarico di Responsabile della Trasparenza è svolto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione come dà atto di nomina del C.d.A. del 10 Maggio 2021 senza che sia necessario un nuovo atto dell'organo di indirizzo finalizzato ad integrare i compiti in materia di trasparenza l'attuale Responsabile Prevenzione della corruzione.

In tale veste, egli ha il compito di:

1. controllare l'adempimento da parte della Società degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa e dal presente Programma, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, svolgendo, tra l'altro, l'attività di vigilanza (art. 43 comma 1 D.Lgs. 33/2013);
2. segnalare, all'organo di indirizzo (C.d.A.), all'Autorità Nazionale Anticorruzione ed al soggetto gerarchicamente responsabile (come previsto dal Codice Etico e di Comportamento) i casi di mancato, ritardato o parziale adempimento degli obblighi di pubblicazione, ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare e delle altre forme di responsabilità (art.43 commi 1 e 5 D. Lgs. 33/2013);
3. controllare e assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico congiuntamente ai dirigenti responsabili del processo (art.43 comma 4 D. Lgs. 33/2013);
4. chiedere agli uffici della società informazioni sull'esito delle istanze di accesso civico pervenute (art. 5 comma 6 D. Lgs. 33/2013);
5. istruire le richieste di riesame di accesso dei dati a pubblicazione obbligatoria o meno da parte dei soggetti in caso di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro i termini previsti dalla norma (art. 5, comma 7, D. Lgs. 33/2013).

16. Il Responsabile della Protezione dei dati (RPD)

Il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 “*relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE*” ha introdotto la nuova figura del Responsabile della Protezione dei Dati.

Il regime normativo per il trattamento dei dati personali da parte dei soggetti pubblici, e dai soggetti ad essi comparabili, è rimasto sostanzialmente inalterato restando confermato il principio che esso è consentito unicamente se ammesso dalla legge o da un regolamento.

In virtù dei principi della trasparenza, occorre che le pubbliche amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti contenenti dati personali, verifichino che la disciplina in materia di trasparenza di cui al D. Lgs. 33/2013 e s.m.i. o in altre normative, preveda espressamente l'obbligo di pubblicazione.

Giova rammentare che l'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, come sopra indicato, deve comunque avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti nell'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali quelli della liceità, correttezza e trasparenza, minimizzazione dei dati, esattezza, limitazione della conservazione, integrità e riservatezza.

Alla luce di quanto sopra si evidenzia che il ruolo del RPD prevede dei compiti, di supporto per tutta l'amministrazione, fornendo consulenze e sorvegliando la corretta applicazione degli obblighi derivanti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali.

In merito alla nomina del RPD, l'Autorità raccomanda, per quanto possibile, di non far coincidere tale figura con il RPCT poiché la sovrapposizione delle due figure potrebbe comportare il rischio di limitare l'effettività dello svolgimento delle attività riconducibili ai due distinti ruoli. L'Autorità rileva anche che delle eccezioni possono essere ammesse solo per le realtà più piccole qualora la carenza di personale renda, da un punto di vista organizzativo, non possibile tenere distinte le due funzioni.

M4 S.p.A., quale realtà dotata di un organico limitato che non consente di poter disporre di un numero sufficiente di risorse per tenere distinti i due ruoli, ha disposto la nomina del RPD in favore dello stesso soggetto nominato anche quale RPCT.

17. Gli obiettivi prefissati da M4 S.p.A. in materia di trasparenza

La Società intende adottare la massima trasparenza quale canone della propria azione nel perseguimento degli obiettivi di interesse pubblico sottesi alla sua costituzione, compatibilmente con la natura di soggetto di diritto privato (società per azioni) e con gli interessi degli altri soggetti, anche pubblici, coinvolti nell'ambito della concessione per la costruzione e gestione della Linea M4.

In particolare, la Società ritiene che un adeguato livello di trasparenza sulla propria attività, oltre che sulla propria organizzazione, concorra notevolmente a garantire un'efficace prevenzione dei rischi di commissione di illeciti penali – particolarmente di stampo corruttivo – e, più in generale, riduca il rischio di eventuali malfunzionamenti della Società stessa, in modo da assicurare, nella sostanza, **il rispetto dei principi costituzionali di buon andamento ed imparzialità** e “favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche”.

18. Processo di attuazione del Piano Triennale per la Trasparenza

Pertanto, anche secondo quanto previsto dalla normativa e dalle linee guida A.N.AC. di riferimento, la Società si è dotata e procede come segue:

- pubblicazione, nella sezione “Trasparenza”, predisposta sulla homepage del sito istituzionale della Società (www.metro4milano.it), dei dati e delle informazioni previste ex lege e di quelli ulteriori individuati dalla Società;
- individuazione di un soggetto – individuato nel Responsabile per la trasparenza (v. precedente par.) – incaricato del controllo dei dati pubblicati sul sito, che devono essere tali da favorire la massima qualità, integrità, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità, conformità ai documenti originali di tutte le informazioni, garantendo la “libertà di accesso” richiesta dal Decreto Trasparenza;
- adozione di misure organizzative finalizzate a garantire in concreto l’esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati pubblicati da parte di chiunque;
- anche tramite il Responsabile della Trasparenza, all’implementazione progressiva dei contenuti minimi previsti dalla legge (in particolare, il D. Lgs. n. 33/2013) e dall’Autorità Nazionale Anticorruzione;
- a prevedere opportune procedure di eliminazione dei dati/informazioni/documenti superate o non più significative con l’esplicitazione del periodo di tempo entro il quale permangono i dati online, trascorso il quale verranno trasferiti nella sezione “Archivio”, conformemente alle prescrizioni normative.

L’attuazione del Programma si concretizza in cinque fasi:

1. identificazione, elaborazione delle informazioni, dati e documenti da pubblicare ai sensi di legge e delle indicazioni A.N.AC.;
2. trasmissione dei dati;
3. pubblicazione dei dati;
4. aggiornamento degli stessi;
5. monitoraggio e vigilanza sull’attuazione degli obblighi previsti dal presente Programma.

a) I soggetti coinvolti

I soggetti interessati **nelle predette fasi sono numerosi**. Nella tabella Trasparenza sono indicati i dati, le informazioni e i documenti da pubblicare, suddivisi per materie, con i relativi riferimenti normativi, tempistiche e responsabili. Si ricorda che, la Società ha presentato un quesito all’A.N.AC. e al Garante per la privacy in merito all’osservanza dell’obbligo di pubblicazione dei dati patrimoniali e reddituali dei membri del Consiglio di Amministrazione. Come precisato al precedente articolo 2, il presente Piano, se necessario, verrà tempestivamente aggiornato in esito alle risultanze rese dalle Autorità interessate.

Per quanto concerne la vigilanza sull’attuazione degli obblighi di monitoraggio e vigilanza, tale attività è affidata al Responsabile prevenzione della Corruzione e Trasparenza, come disposto dall’art. 43, D. Lgs. n. 33/2013.

b) Gli obblighi di pubblicazione ex lege

La tabella TRASPARENZA allegata al Piano descrive gli obblighi di pubblicazione vigenti.

Per ragioni organizzative e funzionali, il **responsabile dell’attività di pubblicazione è l’incaricato** della comunicazione che, con il supporto del RPCT sentito il Presidente, provvede ad inviare le informazioni da pubblicare sul sito nella sezione Trasparenza, indicando la sottosezione specifica, al referente per l’Information Technology.

c) La pubblicazione di dati ulteriori

L'attività di costruzione della linea M4 – ivi inclusa la progettazione – si qualifica come **attività di interesse pubblico**, rilevante ai fini del presente Piano 2024-2026 per la trasparenza, in relazione alla quale la Società individua in modo esaustivo i **dati ulteriori** (riportati in Tabella 2), che saranno pubblicati nella sezione “Dati ulteriori” della pagina dedicata alla “Trasparenza” del sito della Società. In particolare, relativamente ad ogni materia sono stati individuati puntualmente i contenuti dei dati che la Società si impegna a pubblicare; il soggetto tenuto all’elaborazione e trasmissione degli stessi, anche al fine del successivo aggiornamento; il responsabile che detiene, elabora e trasmette i dati; informazioni e documenti per la pubblicazione e le tempistiche per la pubblicazione.

Tabella 2 – dati ulteriori

Contenuto	Soggetto responsabile che detiene, elabora e trasmette	Tempistiche
Stati di avanzamento dei lavori nei cantieri	Amministratore Delegato	Tempestivo
Pubblicazione informazioni relative nominativi della filiera imprese (sub appalti, sub affidamenti)	Responsabile Ufficio Protocolli e Autorizzazioni	Ogni 3 mesi a partire dal 1° gennaio
Espropriazioni	Amministratore Delegato	Tempestivo

d) La vigilanza del Responsabile della Trasparenza

Come anticipato al precedente paragrafo, il Responsabile della Trasparenza ha il compito di vigilare sull’attuazione delle misure relative alla trasparenza e, in particolare, del presente Programma Triennale.

Egli, in particolare, sarà tenuto a:

- svolgere un monitoraggio **su base semestrale**, atto a verificare che tutti i dati la cui pubblicazione è obbligatoria (secondo le previsioni di legge e del presente Piano) siano stati trasmessi per la pubblicazione entro la scadenza prevista. Il Responsabile prende nota di ogni scostamento dal termine previsto per la pubblicazione dei dati, indagando sulla causa e segnalando all’A.N.AC. ed ai soci l’inadempimento rilevato, comunicando inoltre l’eventuale successivo adempimento;

- verificare la sostenibilità della procedura di trasmissione e pubblicazione dei dati e l'aggiornamento delle competenze in merito, ove necessario;
- verificare l'adozione e l'utilizzo di strumenti idonei a garantire la tracciabilità dei flussi di comunicazione interni ai fini della pubblicazione dei dati rilevanti;
- verificare il rispetto delle disposizioni a tutela della privacy nel caso di pubblicazione di dati contenenti informazioni sensibili;
- predisporre una relazione semestrale illustrante ogni circostanza rilevante in materia di trasparenza e, in particolare:
- l'effettivo adempimento degli obblighi di pubblicazione da parte dei soggetti in tal senso competenti e, di converso, gli inadempimenti riscontrati;
- le misure eventuali correttive, sia a livello di organizzazione, sia in merito ai dati da pubblicare, necessarie per assicurare il livello di trasparenza atteso dalla Società.

Tale relazione è inviata a:

- C.d.A.;
- Collegio Sindacale;
- O.d.V.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

1. **Legge 30 novembre 2017, n. 179** (Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato)
2. **Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97** (Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche)
3. **Legge 27 maggio 2015, n. 69** (Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio) - Art. 7 - Informazione sull'esercizio dell'azione penale per i fatti di corruzione
4. **Decreto 24 giugno 2014, n. 90** (Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari) convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114
5. **Decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101** (Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni) convertito, con modificazioni, dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125
6. **Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62** (Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165)
7. **Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39** (Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190)

8. **Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33** (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni)
9. **Legge 6 novembre 2012 n. 190** (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione)
10. **Circolare del Dipartimento della funzione pubblica n.1/2013 in ordine alla legge n.190/2012**: disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione
11. **Comunicato del Presidente dell'Autorità del 21/11/2018**: Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione e la trasparenza – Differimento al 31 gennaio 2019 del termine per la pubblicazione
12. **Comunicato del Presidente dell'Autorità del 05/09/2018**: Indicazioni per la miglior gestione delle segnalazioni di illeciti o irregolarità effettuate dai dipendenti pubblici nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, ai sensi dell'art. 54-bis, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (c.d. whistleblowers)
13. **Comunicato del Presidente dell'Autorità del 16/03/2018**: Obbligo di adozione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione con validità 2018-2020
14. **Comunicato del Presidente dell'Autorità del 07/03/2018**: Determinazione dell'8 marzo 2017 n. 241 “Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d. lgs. 33/2013 «Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali» come modificato dall'art. 13 del d.lgs. 97/2016” – sospensione dell'efficacia limitatamente alle indicazioni sulla pubblicazione dei dati di cui all'art. 14, co. 1-ter, ultimo periodo del d.lgs. 33/2013
15. **Comunicato del Presidente dell'Autorità del 06/02/2018**: Segnalazioni di illeciti presentate dal dipendente pubblico (c.d. Whistleblower)
16. **Comunicato del Presidente dell'Autorità del 20/12/2017**: Richiesta ai Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza sulla nomina del Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA)
17. **Comunicato del Presidente dell'Autorità del 08/11/2017**: Pubblicazione degli emolumenti complessivi a carico della finanza pubblica percepiti dai dirigenti (art. 14, co. 1-ter, del d.lgs. 33/2013)
18. **Comunicato del Presidente dell'Autorità del 22/05/2017**: Disponibili i moduli per invio segnalazioni in materia di inconferibilità e incompatibilità, prevenzione della corruzione e obblighi di trasparenza
19. **Comunicato del Presidente dell'Autorità del 17/05/2017**: Chiarimenti in ordine alla pubblicazione degli emolumenti complessivi a carico della finanza pubblica percepiti dai dirigenti (art. 14, co. 1-ter del d.lgs. 33/2013)
20. **Comunicato del Presidente dell'Autorità dell'8/05/2017**: Ambito di intervento dell'A.N.AC. - Tipologie di segnalazioni a cui non può seguire attività di accertamento o indagine
21. **Comunicato del Presidente dell'Autorità del 27/04/2017**: Chiarimenti sull'attività di A.N.AC. in materia di accesso civico generalizzato
22. **Comunicato del Presidente dell'Autorità del 12/04/2017**: Determinazione n. 241 dell'8 marzo 2017 “Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d. lgs. 33/2013 «Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali» come modificato dall'art. 13 del

- d.lgs. 97/2016” – sospensione dell’efficacia limitatamente alla pubblicazione dei dati di cui all’art. 14, co.1, lett. c) ed f), del d.lgs. 33/2013 per i titolari di incarichi dirigenziali.
23. **Comunicato del Presidente dell'Autorità del 23/12/2016:** Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all’art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013
 24. **Comunicato del Presidente dell'Autorità del 20/12/2016:** Schema di Linee guida recanti indicazioni sull’applicazione dell’art. 14 del d.lgs. 33/2013 (come modificato dall’art. 13 del d.lgs. 97/2016), relativo agli obblighi di trasparenza riguardanti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali nelle amministrazioni pubbliche
 25. **Comunicato del Presidente dell'Autorità del 26/01/2016:** Delibera n. 43 del 20 gennaio 2016 avente ad oggetto “Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull’assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 gennaio 2016 e attività di vigilanza dell’Autorità
 26. **Comunicato del Presidente dell'Autorità del 25/11/2015:** Attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici
 27. **Comunicato del Presidente dell'Autorità del 01/10/2015:** Attività di vigilanza sulla pubblicazione dei dati dei componenti degli organi di indirizzo e dei soggetti titolari di incarichi dirigenziali e di consulenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati da pubbliche amministrazioni
 28. **Comunicato del Presidente dell'Autorità del 13/07/2015:** Obbligo di adozione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione con validità 2015-2017
 29. **Comunicato del Presidente dell'Autorità del 03/06/2015:** Pubblicazione dei dati sugli organi di indirizzo politico di cui all’art. 14 del d.lgs. 33/2013
 30. **Comunicato del Presidente dell'Autorità del 09/03/2015:** Precisazioni in ordine al Comunicato del Presidente del 3 marzo 2015
 31. **Comunicato del Presidente dell'Autorità del 03/03/2015:** Precisazioni in relazione all’attività di vigilanza dell’Autorità sulle misure di prevenzione della corruzione
 32. **Comunicato del Presidente dell'Autorità del 18/02/2015:** Pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni e degli enti del Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC), del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità (PTTI) e della Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione. Comunicazione ad A.N.AC. della nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione
 33. **Comunicato del Presidente dell'Autorità del 15/10/2014:** L’istituto dell’accesso civico: responsabilità delle pubbliche amministrazioni e opportunità per la società civile
 34. **Comunicato del Presidente dell'Autorità del 06/06/2014:** Obbligo di pubblicazione dei dati di cui all’art. 22 c. 2 del d.lgs. n. 33/2013 relativi agli enti pubblici, agli enti di diritto privato in controllo pubblico e alle società partecipate dalle p.a.
 35. **Comunicato del Presidente dell'Autorità del 27/05/2014:** Obblighi di pubblicazione dei dati concernenti gli organi di indirizzo politico (art. 14 d.lgs. n. 33/2013) -Gli OIV, e gli organismi con funzioni analoghe, e i Responsabili della trasparenza sono tenuti a segnalare le inosservanze riscontrate ai sensi dell’art. 47 c. 1 del d.lgs. n. 33/2013 all’“autorità amministrativa competente” ad avviare il procedimento sanzionatorio
 36. **Delibera n. 1074 del 21/11/2018:** Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione

37. **Delibera n. 641 del 14/06/2017:** Modificazione ed integrazione della Delibera n. 241 del 8 marzo 2017 "Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013 <Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali> come modificato dall'art. 13 del d.lgs. 97/2016." relativamente all'"Assemblea dei Sindaci" e al "Consiglio provinciale"
38. **Delibera n. 39 del 20 gennaio 2016:** "Indicazioni alle Amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, decreto legislativo 30 marzo 2001 n.165 sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di trasmissione delle informazioni all'Autorità Nazionale Anticorruzione, ai sensi dell'art. 1, comma 32 della legge n. 190/2012, come aggiornato dall'art. 8, comma 2, della legge n. 69/2015"
39. **Delibera n. 144/2014:** "Obblighi di pubblicazione concernenti gli organi di indirizzo politico nelle pubbliche amministrazioni"
40. **Delibera n. 75/2013:** Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165/2001)
41. **Delibera n. 66 del 31 luglio 2013 in tema di** "Applicazione del regime sanzionatorio per la violazione di specifici obblighi di trasparenza (art. 47 del d. lgs n. 33/2013)"
42. **Delibera n. 65/2013** "Applicazione dell'art. 14 del d. lgs n. 33/2013 – Obblighi di pubblicazione concernenti i componenti degli organi di indirizzo politico"
43. **Delibera n. 50 del 04 luglio 2013:** "Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016"
44. **Determinazione n. 1208 del 22/11/2017:** Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017 - Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione
45. **Determinazione n. 1134 del 08/11/2017:** Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici
46. **Determinazione n. 241 del 08/03/2017:** Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013 «Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali» come modificato dall'art. 13 del d.lgs. 97/2016
47. **Determinazione n. 1310 del 28/12/2016:** Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016
48. **Determinazione n. 1309 del 28/12/2016:** LINEE GUIDA RECANTI INDICAZIONI OPERATIVE AI FINI DELLA DEFINIZIONE DELLE ESCLUSIONI E DEI LIMITI ALL'ACCESSO CIVICO DI CUI ALL'ART. 5 CO. 2 DEL D.LGS. 33/2013 Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni». Delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016
49. **Determinazione n. 833 del 03/08/2016:** Determinazione n. 833 del 3 agosto 2016 Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili
50. **Determinazione n. 831 del 03/08/2016:** Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016

- 51. **Determinazione n. 12 del 28/10/2015:** Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione
- 52. **Determinazione n. 8 del 17/06/2015:** Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici
- 53. **Determinazione n. 6 del 28/04/2015:** "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)"
- 54. **Piano Nazionale Anticorruzione – Anno 2019**
- 55. **Linee di indirizzo del Comitato Interministeriale (d.p.c.m. 16 gennaio 2013) per la predisposizione, da parte della funzione pubblica, del PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190**
- 56. **Regolamento del 29/03/2017:** Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza sul rispetto degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33
- 57. **Orientamenti per la pianificazione Anticorruzione e Trasparenza 2022** Approvato dal Consiglio dell'ANAC in data 2 Febbraio 2022
- 58. **PNA 2022 approvato con Delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023**